

Donne Costituenti



**Nell'80° anniversario della nascita
dell'Assemblea Costituente, mostra sulle
21 Donne e Madri Costituenti.**

**Domenica 8 ore 15-17 visita guidata a cura del
Consiglio Comunale delle Ragazze e dei Ragazzi**

7 - 8 MARZO

ORE 10 - 12 E 14 - 18

SALA FALLACI



Donne Costituenti

Maria Agamben

L'Aquila 19 settembre 1899 - Roma 28 luglio 1984



**Insegnante
GRUPPO PARLAMENTARE
DEMOCRATICO CRISTIANO**

**Laureata in Lettere, fu
professoressa e giornalista.**

**Durante gli anni del Fascismo si
trasferì all'estero, ritornò a Roma
nel 1939 e prese parte alla
Resistenza, dando assistenza a
reduci, ebrei, perseguitati e donne
in difficoltà.**

**Tra il 1944 e il 1945 partecipò alla Fondazione del Centro
Italiano Femminile, favorendo il processo di emancipazione
delle donne attraverso la conoscenza e consapevolezza dei
propri diritti civili e politici.**

**Eletta alla Costituente, entrò nella Commissione dei
Settantacinque, sostenendo l'uguaglianza dei cittadini nei
diritti e doveri, la tutela della salute da parte della
Repubblica, l'attuazione di una politica assistenziale efficace
a sostegno di chi ne avesse necessità, le pari opportunità di
lavoratori e lavoratrici e l'uguaglianza dei cittadini
nell'accesso agli uffici pubblici.**

Danne Costituenti

Adele Bei

Cantiano 4 maggio 1904 - Roma 15 ottobre 1976



**Sindacalista
GRUPPO PARLAMENTARE
COMUNISTA**

Si distinse per intelligenza, forza d'animo e buon carattere. Partecipò alla Resistenza e, dopo 8 anni di carcere, terminata la guerra, entrò a far parte della Consulta Nazionale e poi venne eletta all'Assemblea Costituente con l'incarico di segretaria della Terza Commissione.

Contribuì alla stesura di alcuni articoli della Costituzione sostenendo l'uguaglianza di tutti i cittadini, l'uguaglianza tra uomo e donna in famiglia e sul lavoro e ribadendo l'importanza della protezione dell'infanzia, della gioventù e della maternità con adeguate condizioni di lavoro.

Impegnata come senatrice prima e deputata poi, si dimostrò anche una grande sindacalista presentando la Carta della lavoratrice, dove venne enunciato il principio di uguaglianza fra donne e uomini sul lavoro.

Donne Costituenti

Bianca Bianchi

Vicchio 31 luglio 1914 - Firenze 9 luglio 2000



**Insegnante
GRUPPO PARLAMENTARE
SOCIALISTA**

Laureata in Filosofia e Pedagogia, insegnò in diversi istituti superiori. Partecipò alla Resistenza e, terminata la guerra, si impegnò nella ricostruzione dei paesi toscani danneggiati e nell'assistenza alla popolazione bisognosa.

Venne eletta all'Assemblea Costituente ricoprendo la carica di Segretario di Presidenza. I suoi interventi in aula riguardarono prevalentemente i temi delle pensioni, della scuola e dell'occupazione, ma anche emendamenti sul riconoscimento dei figli naturali e sull'abbattimento della formula NN (Nomen Nescio), cioè "figlio di nessuno".

Donne Costituenti

Laura Bianchini

Castenedolo 23 agosto 1903 - Roma 27 settembre 1983



**Insegnante e giornalista
GRUPPO PARLAMENTARE
DEMOCRATICO CRISTIANO**

**Laureata in Filosofia e Pedagogia,
insegnante e pubblicista.**

**Cattolica, antifascista, attiva nella
Resistenza, si occupò del
coordinamento della stampa
clandestina, diventando redattrice
del giornale "Il Ribelle".**

**Venne eletta all'Assemblea Costituente occupandosi
principalmente del tema dell'istruzione e sostenne la parità
tra scuola pubblica e privata.**

**Propose due emendamenti relativi alla scuola dell'infanzia e
all'istruzione professionale. Sostenne sempre i diritti delle
donne e si adoperò per portare la scuola dell'obbligo a 14
anni.**

Donne Costituenti

Elisabetta Conci

Trento 23 marzo 1895 - Mollaro 1 novembre 1965



**Insegnante
GRUPPO PARLAMENTARE
DEMOCRATICO CRISTIANO**

Ottenuta la licenza liceale in Austria, nel 1915 raggiunse il padre a Linz, ma contro di lei venne avviato un processo per irredentismo.

Dopo essersi laureata in Lettere nel 1920, iniziò ad insegnare lingua tedesca a Pavia e poi a Trento, offrendo la propria collaborazione per creare centri di studio e assistenza, doposcuola e mense negli anni della Seconda Guerra Mondiale.

Eletta all'Assemblea Costituente, entrò nella Commissione dei Diciotto, occupandosi con grande impegno della questione delle autonomie locali e rivendicando il nuovo ruolo della donna nella società italiana.

Donne Costituenti

Maria De Unterrichter

Ossana 20 agosto 1902 - Roma 27 dicembre 1975



Insegnante
GRUPPO PARLAMENTARE
DEMOCRATICO CRISTIANO

**Laureata in Lettere, antifascista, fu
Presidente della Federazione
Universitaria Cattolica Italiana.**

**Nel 1930 sposò Angelo Raffaele
Jervolino che, come lei, fu eletto
all'Assemblea Costituente.**

**Partecipò attivamente alla I, II e III legislatura avendo a
cuore lo sviluppo dell'Italia meridionale, l'emancipazione
femminile, la cultura e l'educazione dell'infanzia.**

**Nel 1954 fu nominata Sottosegretaria alla Pubblica
Istruzione e fece parte della delegazione italiana
dell'UNESCO.**

Danne Costituenti

Filomena Delli Castelli

Città Sant'Angelo 28 settembre 1916 - Pescara 22 dicembre 2010



**Insegnante
GRUPPO PARLAMENTARE
DEMOCRATICO CRISTIANO**

Diplomatasi all'Istituto Magistrale, decise di iscriversi alla facoltà di Lettere a Milano, lavorando intanto come maestra in una scuola di Sesto Calende.

Partecipò alla Resistenza come crocerossina, assistendo i profughi

e facendo propaganda clandestina.

Eletta all'assemblea Costituente, si batté per l'uguaglianza dei diritti e doveri dei cittadini, l'uguaglianza morale e giuridica dei coniugi, diritti e doveri dei genitori, diritti delle donne lavoratrici, diritto di voto per tutti dal diciottesimo anno d'età, accesso paritario agli uffici pubblici e cariche elettive, ridisegnando il ruolo della donna nella famiglia, nel mondo del lavoro e nella vita pubblica.

Fu Sindaco di Montesilvano, lavorò all'Istituto Luce e fu funzionaria Rai occupandosi della programmazione della tv dei ragazzi fino al 1975.

Donne Costituenti

Nadia Gallico

Tunisi 2 giugno 1916 - Roma 19 gennaio 2006



**Giornalista
GRUPPO PARLAMENTARE
COMUNISTA**

**Laureata a Tunisi, entrò a far parte
del Partito Comunista nel 1937.**

**Donna molto motivata, contribuì a
fondare a Roma l'Unione Donne
Italiane.**

**Appena trentenne venne eletta
all'Assemblea Costituente,**

**intervenendo sul tema della famiglia e della parità di genere,
sia in ambito familiare che lavorativo.**

**In occasione della giornata della donna (8 marzo 1947)
intervenne in aula chiedendo un governo garante della pace
e del lavoro per tutti, capace di tutelare la maternità,
l'infanzia e le persone anziane. Si adoperò, assieme a Teresa
Noce, per organizzare i treni della felicità per trasportare
circa settantamila bambini, che vivevano in situazioni
disagiate, dal sud al centro e nord Italia.**

Donne Costituenti

Angela Gotelli

Albareto 28 febbraio 1905 - Albareto 21 novembre 1996



**Insegnante
GRUPPO PARLAMENTARE
DEMOCRATICO CRISTIANO**

Laureata in lettere classiche, decise di dedicarsi completamente alle organizzazioni cattoliche.

Durante la Resistenza prestò servizio come crocerossina e accolse diversi sfollati presso la sua casa.

Eletta all'Assemblea Costituente, venne chiamata a far parte della Commissione dei Settantacinque per la redazione della Costituzione, si occupò in particolare del diritto delle donne di accedere agli alti gradi della magistratura.

Ricoprì la carica di Sindaco di Albareto dal 1951 al 1958. Fu deputata della I, II e III legislatura ricoprendo diversi incarichi governativi.

Danne Costituenti

Angela Maria Guidi

Roma 31 ottobre 1896 - Roma 11 luglio 1991



**Ispettrice del lavoro
GRUPPO PARLAMENTARE
DEMOCRATICO CRISTIANO**

**Laureata in Lingue e Letterature
Slave a Napoli, si dedicò sin da
giovanissima alle opere di
assistenza partecipando alle
attività di Azione Cattolica.**

**Nel 1919 fu tra le prime donne ad
aderire al Partito Popolare Italiano**

e fu pioniera del sindacato femminile.

**In qualità di ispettrice del lavoro, incontrò molte donne
lavoratrici e acquisì consapevolezza delle esigenze delle
stesse.**

**Eletta all'Assemblea Costituente, si occupò di assistenza,
famiglia, istruzione, ed occupazione femminile. Nel 1948
sostenne la legge sulla "Tutela fisica ed economica delle
lavoratrici madri" contro licenziamenti e penalizzazioni delle
donne in maternità. Nel 1951 diventò la prima donna a
ricoprire un incarico ministeriale presso il Ministero
dell'Industria e Commercio. Terminò la sua carriera politica
da Sindaco di Palestrina.**

Danne Costituenti

Leonilde Iotti

Reggio Emilia 10 aprile 1920 - Poli 4 dicembre 1999



**Insegnante
GRUPPO PARLAMENTARE
COMUNISTA**

**Laureata in Storia, si avviò
inizialmente alla carriera
dell'insegnamento.**

**Partecipò alla Resistenza
organizzando i Gruppi di Difesa
della Donna.**

**Eletta all'Assemblea Costituente,
fece parte della Commissione dei Settantacinque e fu
nominata relatrice sul tema della famiglia. Sostenne la
necessità di garantire l'uguaglianza morale e giuridica dei
coniugi, il dovere e diritto dei genitori di educare e istruire i
figli nati fuori dal matrimonio e si dichiarò contraria
all'introduzione del principio dell'indissolubilità del
matrimonio nel testo costituzionale.**

**Nel 1979 venne eletta Presidente della Camera, carica che
mantenne per ben tredici anni. Le sue ultime "battaglie"
politiche riguardarono la legge sul divorzio e la legge contro
la violenza sessuale.**

Donne Costituenti

Teresa Mattei

Genova 1 febbraio 1921 - Lari 12 marzo 2013



**Insegnante
GRUPPO PARLAMENTARE
COMUNISTA**

Antifascista sin da giovanissima, venne espulsa da scuola per aver rifiutato di assistere alle lezioni in difesa della razza, ma riuscì comunque a laurearsi in Filosofia nel 1944.

Fu staffetta partigiana e fu tra le fondatrici dei Gruppi di difesa della donna e dell'Unione Donne Italiane.

Eletta alla Costituente, fu la più giovane dei parlamentari e divenne Segretaria dell'Ufficio di Presidenza; sostenne la necessità della tutela del lavoro minorile e il riconoscimento dei diritti delle donne lavoratrici.

Nel 1966 divenne Presidente della Cooperativa Monte Olimpino a Como per la realizzazione e produzione di film fatti dai bambini. Con la Lega per i diritti dei bambini alla comunicazione riuscì a promuovere in tutto il mondo grandi campagne per la pace e la non violenza.

Ideò il simbolo della mimosa per celebrare la Giornata della Donna, assieme a Rita Montagnana e Teresa Noce.

Danne Costituenti

Angelina Merlin

Pozzonovo 15 ottobre 1887 - Padova 16 agosto 1979



**Insegnante
GRUPPO PARLAMENTARE
SOCIALISTA**

Laureata in Lingue e Letterature Straniere, lavorò come maestra fino al 1926 quando, rifiutatasi di prestare giuramento al fascismo, fu estromessa dall'insegnamento, subendo l'arresto, la condanna e il confino in Sardegna per 5 anni.

Nel 1943 entrò nella Resistenza.

Eletta all'Assemblea Costituente, partecipò alla Commissione dei Settantacinque; si battè affinché nell'art.3 venisse aggiunta anche la formula "senza distinzione di sesso".

La sua attività parlamentare si concentrò sul miglioramento della condizione femminile; divenne famosa per la legge 75/1958, con la quale fu abolita la regolamentazione statale della prostituzione, disponendo sanzioni per sfruttamento e favoreggiamento della prostituzione.

Danne Costituenti

Angiola Minella

Torino 3 febbraio 1920 - Genova 12 marzo 1988



**Insegnante
GRUPPO PARLAMENTARE
COMUNISTA**

Laureata in Lettere, fece la Crocerossina durante la guerra e la staffetta partigiana.

Eletta all'Assemblea Costituente, si occupò soprattutto di maternità, infanzia, disoccupazione, pace, istruzione, ambiente e sicurezza sul

lavoro, temi su cui presentò numerose proposte di legge firmate con le compagne di partito, e su cui intervenne più volte in assemblea e in commissione.

Le sue argomentazioni erano mosse da ideali forti di emancipazione e riguardavano il ruolo delle donne nella società, per questo, nell'ambiente parlamentare, fu spesso chiamata "deputato delle donne" .

Nel 1962 fece una proposta di legge per la creazione di un servizio nazionale pubblico per vigilanza e prevenzione igienico-sanitaria dei bambini fino a 3 anni, cioè gli asili nido.

Donne Costituenti

Rita Montagnana

Torino 6 gennaio 1895 - Roma 18 luglio 1979



**Artigiana e giornalista
GRUPPO PARLAMENTARE
COMUNISTA**

Cominciò a lavorare appena quattordicenne come apprendista sarta, partecipando anche alle lotte del proletariato torinese.

Nel 1921 aderì al PCI e in breve tempo si specializzò nell'organizzazione di collegamenti

cospirativi, diventando un "fenicottero", simbolo partigiano della lotta contro il regime fascista.

Nel 1924 si sposò con Palmiro Togliatti e compì diversi viaggi in Russia, Francia, Svizzera e Spagna per il PCI.

Partecipò alla costituzione dell'UDI (Unione Donne Italiane) nel 1944.

Eletta all'Assemblea Costituente, si adoperò per ridisegnare il ruolo della donna all'interno della società, lavorando sulla definizione dei diritti, sulla parità di genere in famiglia e nel mondo del lavoro.

Fu l'ideatrice del simbolo della mimosa assieme a Teresa Mattei e Teresa Noce.

Danne Costituenti

Maria Nicotra

Catania 6 luglio 1913 - Padova 14 luglio 2007



**Infermiera volontaria
GRUPPO PARLAMENTARE
DEMOCRATICO CRISTIANO**

Giovanissima, entrò a far parte dell'Azione Cattolica della sua città, ma prestò anche servizio come infermiera volontaria della Croce rossa italiana durante la seconda guerra mondiale, meritando la medaglia d'oro al valore.

Contribuì a fondare nella sua città natale l'AVIS (Associazione Volontari Italiani del Sangue) e fu tra le prime iscritte alle ACLI (Associazione Cristiana Lavoratori Italiani). Eletta all'Assemblea Costituente, si occupò della tutela fisica ed economica delle lavoratrici madri, del controllo della stampa destinata all'infanzia e adolescenza, del settore dei trasporti e delle comunicazioni. Nel 1975 accettò di diventare Presidente del Club calcio di Siracusa, in sostituzione del marito.

Donne Costituenti

Teresa Noce

Torino 29 luglio 1900 - Bologna 22 gennaio 1980



**Operaia
GRUPPO PARLAMENTARE
COMUNISTA**

Di origini modeste, iniziò presto a lavorare e già ad 11 anni prese parte al suo primo sciopero.

Esiliata con il marito, visse in URSS, Svizzera e Francia. Combatté in Spagna e per la sua attività politica fu arrestata nel 1943 in Francia ed

internata nei campi di concentramento, fino alla liberazione da parte dei sovietici.

Eletta all'Assemblea Costituente, fece parte della Commissione dei Settantacinque e si adoperò per la tutela fisica ed economica delle lavoratrici madri e fu fautrice della parità di salario per eguale lavoro per donne e uomini.

Nonostante i tradimenti e la separazione dal marito e nonostante la satira feroce e le vignette deridenti per il suo aspetto fisico, continuò a rendersi utile per costruire una società giusta e ideò i treni della felicità per bambini poveri e bisognosi con l'aiuto di Nadia Gallico.

Ideò il simbolo della mimosa assieme a Teresa Mattei e Rita Montagnana.

Donne Costituenti

Ottavia Penna

Caltagirone 12 aprile 1907 - Caltagirone 2 dicembre 1986



Casalinga

**GRUPPO PARLAMENTARE
FRONTE DELL'UOMO QUALUNQUE**

Aristocratica e monarchica, amante della legalità e della giustizia, fu fervente sostenitrice della parità di diritti tra uomo e donna e, durante la guerra, aiutò i più bisognosi fornendo cibo e sostegno.

Eletta all'Assemblea Costituente, fu l'unica onorevole donna della destra italiana ad essere candidata dal proprio partito a ricoprire l'incarico di primo Presidente della Repubblica, arrivando terza e ottenendo 32 voti.

Dopo la Costituente abbandonò il mondo della politica nazionale, continuando a dedicarsi ad opere di bene. Creò, infatti, La Città dei Ragazzi, una comunità in cui orfani di guerra o ragazzini sbandati potevano sfamarsi e imparare un mestiere.

Nel 1953 si candidò alle amministrative di Caltagirone, in opposizione alla sorella Carolina, democristiana e Sindaco della città.

Danne Costituenti

Elettra Pollastrini

Rieti 15 luglio 1908 - Rieti 2 febbraio 1990



**Operaia
GRUPPO PARLAMENTARE
COMUNISTA**

Conseguita la licenza tecnica, nel 1924 si trasferì in Francia per sfuggire alle persecuzioni fasciste. Nel 1934 si iscrisse al Partito Comunista d'Italia e pochi anni dopo venne inviata in Spagna per

portare aiuti e solidarietà al popolo in lotta. Venne arrestata e portata nel campo di concentramento di Rieucros in Francia.

Tornata in Italia e ripresa l'attività politica clandestina, venne nuovamente arrestata e condotta nel campo di lavoro tedesco di Aichach.

Eletta all'Assemblea Costituente, presentò l'interrogazione per chiedere la devoluzione dei beni confiscati alla Corona per l'assistenza a bambini e adolescenti.

Si impegnò sugli articoli costituzionali relativi al rapporto lavoro-famiglia.

Ricoprì l'incarico di Assessore all'assistenza nel Comune di Rieti.

Donne Costituenti

Maria Maddalena Rossi

Codevilla 29 settembre 1906 - Milano 19 settembre 1995



**Chimica e giornalista
GRUPPO PARLAMENTARE
COMUNISTA**

Laureata in Chimica, iniziò a lavorare in uno stabilimento chimico di Milano.

Nel 1937 si iscrisse al Partito Comunista d'Italia clandestino, adoperandosi nel "Soccorso Rosso"

e reperendo fondi per la lotta antifascista.

Eletta all'Assemblea Costituente, sostenne l'obbligo da parte dello Stato di tutelare la famiglia, fu contraria al principio di indissolubilità del matrimonio, dichiarò l'uguaglianza morale e civile dei coniugi, sostenne il diritto delle donne ad accedere alla magistratura.

Facendo parte della Commissione per i Trattati Internazionali, sostenne l'importanza di una politica di collaborazione tra i popoli per mantenere una pace duratura.

Fu eletta Consigliere Comunale di Porto Venere nel 1964, poi Assessore ai lavori pubblici e infine Sindaco dal 1970 al 1975.

Donne Costituenti

Vittoria Titomanlio

Barletta 22 aprile 1899 - Napoli 28 dicembre 1988



**Insegnante
GRUPPO PARLAMENTARE
DEMOCRATICO CRISTIANO**

Conseguito il diploma magistrale, iniziò ad insegnare e, allo stesso tempo, a dedicarsi ad opere di assistenza e formazione delle operaie.

Nel 1943 divenne consigliere nazionale dell'Associazione Italiana Maestri Cattolici e segretaria provinciale delle ACLI.

Eletta all'Assemblea Costituente, sostenne l'autonomia regionale.

Sedette in Parlamento per ben vent'anni, facendo parte di commissioni permanenti e si battè per riconoscere e sostenere il ruolo della donna nella vita sociale italiana.

Il lavoro delle Donne Costituenti

CAPISALDI DEL LORO LAVORO SONO STATI L'UGUAGLIANZA TRA UOMO E DONNA, LA TUTELA DI DONNE, MINORI, LAVORATORI E LAVORATRICI, LE AUTONOMIE LOCALI.

ECCO GLI ARTICOLI DELLA COSTITUZIONE E LE PROPOSTE DI LEGGE ALLA CUI STESURA HANNO CONTRIBUITO LE 21 DONNE COSTITUENTI:



Art. 3 - Tutti i cittadini hanno pari dignità sociale e sono eguali davanti alla legge, senza distinzione di sesso, di razza, di lingua, di religione, di opinioni politiche [...]

Art. 4 - La Repubblica riconosce a tutti i cittadini il diritto al lavoro e promuove le condizioni che rendano effettivo questo diritto. Ogni cittadino ha il dovere di svolgere, secondo le proprie possibilità e la propria scelta, un'attività o una funzione che concorra al progresso materiale o spirituale della società.

Art. 29 - [...] Il matrimonio è ordinato sull'eguaglianza morale e giuridica dei coniugi, con i limiti stabiliti dalla legge a garanzia dell'unità familiare.

Art. 30 - È dovere e diritto dei genitori mantenere, istruire ed educare i figli, anche se nati fuori del matrimonio. [...] La legge assicura ai figli nati fuori del matrimonio ogni tutela giuridica e sociale, compatibile con i diritti dei membri della famiglia legittima. [...]

Art. 31 - La Repubblica [...]. Protegge la maternità, l'infanzia e la gioventù, favorendo gli istituti necessari a tale scopo.

Art. 32 - La Repubblica tutela la salute come fondamentale diritto dell'individuo e interesse della collettività, e garantisce cure gratuite agli indigenti.[...]

Art. 33 - L'arte e la scienza sono libere e libero ne è l'insegnamento. [...] La Repubblica riconosce il valore educativo, sociale e di promozione del benessere psicofisico dell'attività sportiva in tutte le sue forme.

Art. 34 - La scuola è aperta a tutti. L'istruzione inferiore, impartita per almeno otto anni, è obbligatoria e gratuita. [...]

Art. 35 - La Repubblica tutela il lavoro in tutte le sue forme ed applicazioni. Cura la formazione e l'elevazione professionale dei lavoratori.[...]

Art. 37 - La donna lavoratrice ha gli stessi diritti e, a parità di lavoro, le stesse retribuzioni che spettano al lavoratore. Le condizioni di lavoro devono consentire l'adempimento della sua essenziale funzione familiare e assicurare alla madre e al bambino una speciale adeguata protezione. [...]

Art. 38 - Ogni cittadino inabile al lavoro e sprovvisto dei mezzi necessari per vivere ha diritto al mantenimento e all'assistenza sociale. I lavoratori hanno diritto che siano preveduti ed assicurati mezzi adeguati alle loro esigenze di vita in caso di infortunio, malattia, invalidità e vecchiaia, disoccupazione involontaria. [...]

Art. 48 - Sono elettori tutti i cittadini, uomini e donne, che hanno raggiunto la maggiore età. Il voto è personale ed eguale, libero e segreto. Il suo esercizio è dovere civico.[...]

Art. 51 - Tutti i cittadini dell'uno o dell'altro sesso possono accedere agli uffici pubblici e alle cariche elettive in condizioni di eguaglianza [...] la Repubblica promuove con appositi provvedimenti le pari opportunità tra donne e uomini. [...]

La Legge 860/1950 tutela le lavoratrici madri, vietando il licenziamento durante la gravidanza e garantendo diritti economici e fisici.

La Legge 75/1958, nota come Legge Merlin, ha abolito la regolamentazione della prostituzione in Italia e ha introdotto misure contro lo sfruttamento della prostituzione.

La Legge 7/1963 stabilisce il divieto di licenziamento delle lavoratrici per causa di matrimonio, proteggendo i diritti delle donne nel mondo del lavoro.



Diritto di voto alle Donne

Il Suffragio Universale è il principio democratico secondo cui tutti i cittadini maggiorenni, indipendentemente da sesso, censo, istruzione, religione, etnia o altre caratteristiche, possono esercitare il diritto di voto.

Fu introdotto per la prima volta nel 1793 in Francia, durante la Rivoluzione francese, ma fu abolito pochi anni dopo dal Direttorio.

Fu a lungo considerato un diritto riservato solo agli uomini e fu esteso alle donne dopo importanti battaglie sostenute anche dal movimento delle suffragette, nato nel Regno Unito ed estesosì poi in altri paesi.

Di seguito un breve excursus sul diritto di voto alle donne in Italia e in alcune parti del mondo.



ITALIA

L'Italia fu uno dei Paesi occidentali in cui tale diritto fu ottenuto più tardi, dopo la Seconda guerra mondiale. I decreti-legge che aprirono alle donne italiane la possibilità di votare e di essere votate furono emanati infatti solo nel 1945.

Il 31 gennaio 1945 il Consiglio dei Ministri presieduto da Ivanoe Bonomi emanò un decreto che riconosceva il diritto di voto alle donne. La discussione era avvenuta il giorno prima e verteva sulla concessione a tutte le donne sopra i 21 anni, tranne le prostitute, del diritto di voto attivo, cioè la possibilità di votare.

Non venne ancora concesso il diritto di essere votate e dunque elette, cioè il diritto di voto passivo.

Tale diritto fu riconosciuto alle donne un anno dopo: il Decreto Legislativo Luogotenenziale del 10 marzo 1946 diede infatti la possibilità alle donne, che al giorno delle elezioni avessero compiuto 25 anni, di candidarsi alle elezioni, di essere votate e, potenzialmente, elette. Fu un traguardo grandissimo: milioni di donne, da quella data, poterono partecipare, al pari degli uomini, direttamente alla vita politica e alla gestione del potere.

MONDO

In Nuova Zelanda le donne iniziarono a votare sin dal 1893, in Finlandia dal 1906 e in Norvegia dal 1907 (seppur con limitazioni legate a classe e ricchezza).

Gli ultimi paesi Europei a concedere il diritto di voto alle donne in ordine di tempo sono stati la Svizzera (1971) e il Liechtenstein (1984).

In Russia e in Canada le donne votano a partire dal 1917.

Negli Stati Uniti l'estensione del diritto di voto alle donne avviene nel 1920 (negli USA il suffragio universale viene introdotto solo nel 1965).

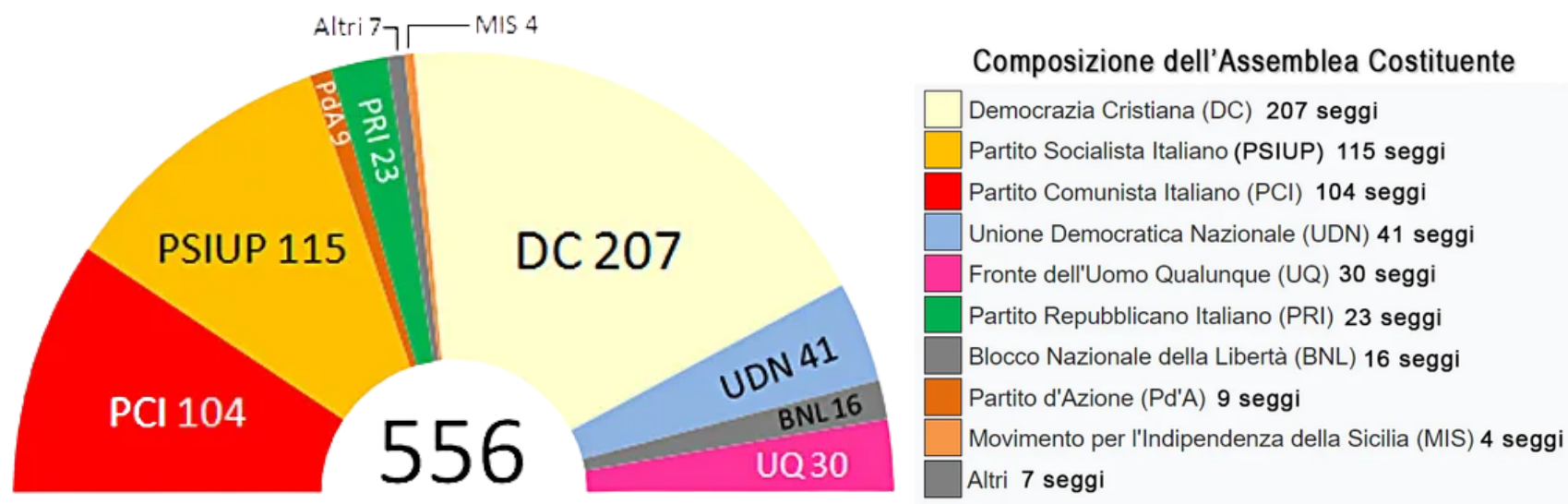
In Arabia Saudita, le donne hanno ottenuto il diritto di voto solo nel 2015.

DOVE NON VOTANO LE DONNE

- Città del Vaticano: le donne non possono votare alle elezioni papali o ad altri eventi che regolano la vita della Chiesa Cattolica.
- Le donne non hanno diritto di voto nel Brunei, una piccola nazione situata nel sud-est asiatico.

deeds
not
words

Assemblea Costituente



Il Decreto Legge Luogotenenziale n. 151 del 25 giugno 1944, emanato dal governo Bonomi a pochi giorni di distanza dalla liberazione di Roma, stabilì che alla fine della guerra sarebbe stata eletta a suffragio universale, diretto e segreto, un'Assemblea Costituente per scegliere la forma dello Stato e dare al paese una nuova costituzione. Successivamente il Decreto Legislativo Luogotenenziale del governo De Gasperi (16 marzo 1946, n. 98) integrò e modificò la normativa precedente, affidando ad un referendum popolare la decisione sulla forma istituzionale dello Stato mentre il Decreto Luogotenenziale n. 99 sempre del 16 marzo fissò le norme per la contemporanea effettuazione delle votazioni per il referendum e l'Assemblea Costituente, quest'ultima da eleggersi con sistema proporzionale (Decreto Legislativo Luogotenenziale 10 marzo 1946, n. 74).

La legge elettorale suddivise l'Italia in 32 collegi elettorali, nei quali eleggere 573 deputati, ma non vennero effettuate le elezioni nella provincia di Bolzano e nella circoscrizione Trieste-Venezia Giulia-Zara: i costituenti eletti furono dunque 556.

L'Assemblea Costituente si riunì per la prima volta il 25 giugno 1946, ed elesse Presidente, nella prima seduta, Giuseppe Saragat. Il 28 giugno Enrico De Nicola fu eletto dall'Assemblea Capo provvisorio dello Stato, con 396 voti su 501 votanti.

L'Assemblea Costituente lavorò fino al 31 gennaio 1948. Le sue commissioni funzionarono anche dopo tale data, fino al mese di aprile del 1948.

Il 15 luglio 1946 l'Assemblea decise l'istituzione di una Commissione speciale incaricata di elaborare e proporre il progetto di Costituzione da discutere in aula (Commissione dei 75), che si organizzò in tre sottocommissioni corrispondenti alle principali sezioni previste nella nuova carta costituzionale.

La prima sottocommissione dovette occuparsi dei diritti e doveri dei cittadini, la seconda dell'organizzazione costituzionale dello Stato, la terza, dei rapporti economici e sociali.

Un comitato di redazione (Comitato dei 18) formato dall'Ufficio di Presidenza della Commissione dei 75, allargato ai rappresentanti di tutti i gruppi politici, ebbe l'importante e delicato compito di coordinare ed armonizzare il lavoro prodotto dalle tre sottocommissioni.

L'Assemblea Costituente votò a scrutinio segreto il progetto di Costituzione il 22 dicembre 1947. La nuova carta costituzionale venne approvata con 453 voti a favore e 62 contrari, fu promulgata dal Capo provvisorio dello Stato Enrico De Nicola il 27 dicembre 1947 e fu pubblicata nello stesso giorno in una edizione straordinaria della Gazzetta Ufficiale.

Entrò in vigore il 1° gennaio 1948.

Monarchia o Repubblica



Il 2 giugno 1946 si svolse il referendum sulla forma istituzionale dello Stato, che con il voto popolare condusse alla nascita della Repubblica e alla elezione di un'Assemblea Costituente, a conclusione di un complesso periodo di transizione segnato dalle azioni di movimenti e partiti antifascisti e dall'avanzata degli alleati in un Paese diviso e devastato dalla guerra.

Per la prima volta in Italia parteciparono anche le donne a una consultazione politica nazionale e risultarono votanti circa 13 milioni di donne e 12 milioni di uomini, pari complessivamente all'89,08% degli allora 28 005 449 aventi diritto al voto.

I risultati del referendum furono proclamati dalla Corte di Cassazione il 10 giugno 1946: 12 717 923 cittadini favorevoli alla Repubblica e 10 719 284 cittadini favorevoli alla Monarchia.

“Stringiamo le schede come biglietti d'amore”

Il volto "simbolo" di Anna Iberti, allora 24enne impiegata dell'Avanti!, che attraversa un buco nella copertina del Corriere della Sera del 6 giugno 1946, nella fotografia scattata sul tetto del "Palazzo dei giornali", in Piazza Cavour, a Milano, dove aveva sede il quotidiano socialista, con la notizia dei risultati della nascita della Repubblica Italiana.

La celebre foto fu realizzata da Federico Patellani per il settimanale Tempo, edizione del 15 giugno 1946; fu parte di un servizio fotografico celebrativo della Repubblica e del nuovo ruolo della donna e fu proposta anche in prima pagina dallo stesso Corriere e in seguito riutilizzata in moltissime campagne e manifesti.



La Costituzione Italiana

La Costituzione Italiana è la legge fondamentale e suprema della Repubblica, entrata in vigore il 1° gennaio 1948 dopo la fine del fascismo e la scelta referendaria repubblicana. Scritta dall'Assemblea Costituente, definisce i principi democratici, i diritti e i doveri dei cittadini, e l'organizzazione dello Stato.



E' contraddistinta da alcune caratteristiche peculiari:

- VOTATA dall'Assemblea Costituente, democraticamente eletta dal popolo;
- SCRITTA, cioè espressa in un documento formale;
- LUNGA perché indica l'organizzazione dello Stato e riconosce i diritti e i doveri dei cittadini, da quelli fondamentali a quelli sociali, politici, economici;
- RIGIDA, perché può essere modificata solo con leggi di revisione costituzionale;
- COMPROMISSORIA, perché nasce dall'accordo tra schieramenti politici diversi;
- PROGRAMMATICA, perché è un programma che le forze politiche devono rispettare e attuare;
- DEMOCRATICA, cioè indica che la sovranità appartiene al popolo;
- LAICA, cioè riconosce la distinzione tra ordine statale e religioso, basandosi su principi di uguaglianza senza distinzioni, inclusa quella di religione.

Struttura della Costituzione:

1. **Principi fondamentali (artt. 1-12):** Definiscono i valori supremi (democrazia, lavoro, uguaglianza, autonomie, laicità).
2. **Parte I - Diritti e doveri dei cittadini (artt. 13-54):** Rapporti civili, etico-sociali, economici e politici.
3. **Parte II - Ordinamento della Repubblica (artt. 55-139):** Organizzazione dei poteri (Parlamento, Governo, Presidente della Repubblica, Magistratura, Corte Costituzionale, Regioni).
4. **Disposizioni transitorie e finali (I-XVIII):** Gestione del passaggio dal vecchio ordinamento al nuovo.

